



Ieri al Crowne Plaza Malpensa di Case Nuove la IV Commissione regionale (Attività produttive) ha ascoltato il territorio per trovare soluzioni alla crisi di Malpensa (foto Blitz)

«Paghiamo la miopia dei poteri forti romani»

La Regione in trasferta ascolta l'allarme di Cuv, Federalberghi, taxi e parcheggiatori. Tutti d'accordo sull'urgenza di limitare Linate: da sempre primo ostacolo di Malpensa

MALPENSA - Ridimensionare Linate per tornare a far crescere Malpensa. E con essa l'intero sistema aeroportuale lombardo. Senza distinzioni - e una volta tanto senza troppi distinguo - i sindaci del Cuv e gli operatori economici di sedime hanno chiesto alla Regione Lombardia di «alzare la testa». Il territorio ha parlato e i consiglieri regionali della IV Commissione (Attività produttive) - presenti ieri in trasferta per un'audizione straordinaria organizzata alla sala convegni del Crowne Plaza Malpensa - hanno preso nota. **Guido Colombo**, sindaco di Somma Lombardo, è stato il primo a intervenire. I suoi colleghi, gli albergatori, i taxi e i parcheggiatori lo hanno seguito a ruota. «Che la limitazione di Linate piaccia o non piaccia al Comune di Milano, alla Sea o all'Alitalia va naturalmente tenuto d'accanto, ma l'interesse naziona-

le, a garanzia del fatto che cittadini e imprese italiane possano disporre della migliore connettività aerea possibile, viene prima degli interessi specifici del Comune di Milano, di Sea e di Alitalia», ha detto Colombo. «Qui sta la miopia dei poteri forti romani, impersonata dal ministro **Maurizio Lupi**, che in alternativa al bene di questo Paese, che poi è garantire e sviluppare la connettività aerea diretta dell'Italia, in particolare intercontinentale, ha avallato interessi privati per mezzo del decreto che porta la sua firma». **Malpensa 2000** ha compiuto da pochi giorni 16 anni, ma ancora non ha risolto il problema che porta dalla culla: il dualismo con Linate. Nel 2000 Klm ha rotto la fusione con Alitalia esattamente su questo punto; nel 2007 **Maurizio Prato** ha annunciato il dehubbing di Alitalia adducendo come ragione fondamentale i costi del

doppio network su Linate e Malpensa; nel 2011 Lufthansa ha rinunciato al suo progetto di hub a Malpensa dichiarando che il maggior ostacolo allo sviluppo era la presenza di Linate; nel 2013, in un corposo studio sui sistemi aeroportuali del mondo, il Forum Trasporti dell'Ocse ha concluso citando come perfetto esempio di quello che non si deve fare per poter sviluppare un nuovo aeroporto intercontinentale il caso di dualismo Linate-Malpensa. Così come ha sottolineato il vicepresidente di Federalberghi Varese, **Frederick Venturi**, le ricadute pesano come macigni sull'economia di sedime («Le nostre aziende nel 2013 hanno fatturato il 60 per cento in meno rispetto al 2007 e 4 grandi alberghi sono falliti») e sull'intero sistema del trasporto aereo italiano: «Nel 2012 il 20 per cento del traffico business e prima classe verso gli Usa in partenza da

Londra aveva origine in Italia. Vogliamo davvero continuare a farci scappare i nostri passeggeri di lungo raggio, e con essi milioni di euro, per colpa di una miope lotta fratricida?». Il presidente della IV Commissione **Angelo Ciocca**, e con lui gli altri commissari presenti (**Carolina Toia** e **Marco Tizzoni** della Lista Maroni, **Paola Macchi** del M5S e **Donatella Martinazzoli** della Lega Nord) torneranno il prossimo 11 dicembre per una seconda audizione, che si terrà direttamente all'interno dell'aeroporto. «Vi abbiamo ascoltato e in questo mese lavoreremo sui temi che avete sollevato», ha promesso Ciocca. «Non siamo venuti qui soltanto a darvi un segno di vicinanza: vorremo provare a costruire un percorso». Tra un mese si saprà a dove ha portato. **Gabriele Ceresa**

Il sindaco Colombo: «Lupi difende gli interessi privati e non il sistema Paese»

Venturi: «Gli hotel hanno perso il 60 per cento del fatturato in sette anni»